

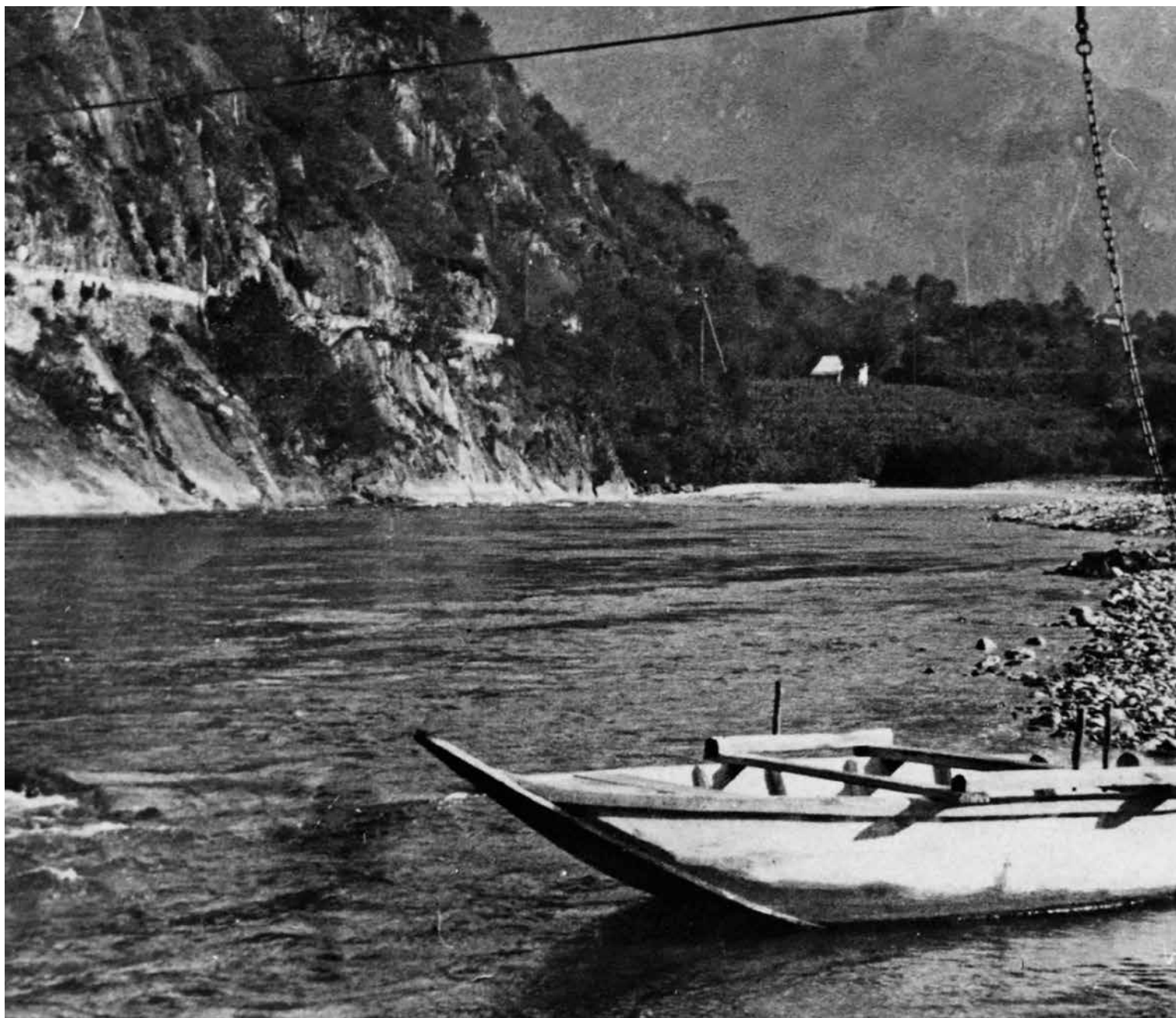
Il barchett dei Cippà

» Oggi le sponde del Ticino sono collegate da un buon numero di ponti e di passerelle ciclopedonali, ma non è sempre stato così. In passato gli spostamenti da una riva all'altra erano garantiti da piccoli traghetti, come quello appartenente alla famiglia Cippà. Lia Sansossio Cippà racconta: «I Carassesi possedevano terre su entrambe le rive del Ticino. Sulla sponda orografica sinistra vi erano i campi, sulla destra le selve castanili e i monti. Per attraversare il fiume si usava il nostro *barchett*, una piccola lancia col fondo piatto manovrabile con una pertica. Una catena di sicurezza e una carrucola la collegavano a un cavo teso fra le due sponde a un'altezza di tre o quattro metri».

La famiglia Cippà aveva ricevuto dal Cantone il permesso di pescare nelle acque del Ticino, facendo uso delle reti. Sette o otto uomini mettevano il *barchett* su un carro trainato da buoi e lo trasportavano fino a Biasca. Una volta arrivati, mettevano l'imbarcazione in acqua e calavano le reti. In genere ritornavano a Bellinzona con la barca stracolma di trote che poi vendevano ai mercati di Bellinzona e Lugano. Purtroppo, nell'estate del 1951 una buzza ruppe la catena di sicurezza e trascinò la barca fino a Magadino, riducendola in uno stato che rese impossibile ripararla. Lia ricorda: «Mio padre Pin dela Bett (Albino Battistino Cippà) trovò una soluzione alternativa: costruì una

-
- 1 Il *barchett* dei Cippà al *buion*, 1950, collezione Rusconi.
 - 2 Descrizione dell'impianto ideato per l'attraversamento del fiume Ticino.
-

specie di robusta gabbia e la sospese a una fune di ferro. Manovrata a mano con una carrucola, quella cabina ci permise di attraversare il fiume fino al 1969, anno nel quale l'alveo fu spostato per permettere la costruzione dell'autostrada e l'impianto fu smantellato».





DIPARTIMENTO DELLE PUBBLICHE COSTRUZIONI
UFFICIO STRADE NAZIONALI

Comune : Bellinzona

Proprietario : Cippà Albino-Battistino fu Bernardino
Cippà Ernesto fu Ulderico.

Teleferica traghetto sul fiume Ticino.

L'impiante comprende un cavo portante del diametro di 30 mm e di una piccola cabina con intelaiatura meccanica e coperture in lamiera, azionata con meccanismo manuale (foto D).

Sul versante di Carasso il cavo è ancorato direttamente, alla parete rocciosa, che sovrasta il Ticino; (foto H e I) mentre sul versante opposto è sorretta con un cavalletto di legno (foto B,C) e alla stazione di partenza è ancorata con pali di legno (foto A).

Si raggiunge il traghetto per mezzo di 2 passi pedonali che accedono in riva destra alla strada cantonale, (foto F) rispettivamente in riva sinistra all'ergine insonnabile (foto A,B).

Bellinzona, 2 maggio 1968

2



Prearass

Ona volta, el Prearass
l'era quiet, senza fracass.
In di straad, strett ma sicür
ghera i lèlor fin sui müür:

Senza machin, senza rümor
sa nava a pè al so lavor:
Ogni tant, e l'era in piota,
pasava el Tito con la galeota.

Ghera i bei praa grand e fiorii;
col progress i è scompars anca quii.
E ghera el bel giardin di Paganin
che l'era on sögn par nüng pinin.

Adèss i straad i è congestionaa
e i bagai i po piü giügaa.
Cason da scià, cason da là
e i pòri vecc in do i ga da nà?
Ma el temp el passa e ormai
a sti lamentel degom on tai.
Se ghem piü la quiete, dala città
A ghem pö tanti comodità.

Bina Pfister-Cippà